La scuola di via Galvani inaugurata da Scalfaro

Novara, una delle poche città dove non ci sono doppi turni

Una relazione del commissario prefettizio sulle realizzazioni scolastiche - Dopo aver ricordato che quest'anno le lezioni hanno avuto finalmente un avvio regolare, il ministro della Pubblica Istruzione s'è soffermato sullo stato giuridico degli insegnanti

(Dal nostro corrispondente) Novara, 7 ottobre.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Oscar Luigi Scalfaro, è intervenuto stamane all'inaugurazione della scuola elementare di via Galvani. Erano presenti con le massime autorità (prefetto, presidente della Provincia, intendente, questore e alti ufficiali) il senatore Benaglia e l'onorevole Zolla. Dopo la benedizione dell'edificio e la visita ai locali, i discorsi.

Il commissario prefettizio, dottor Ignazio Marotta, ha ricordato che la nuova costruzione, sorta accanto a quella materna e alla media, completa, nel rione San Paolo, il ciclo delle scuole medie dell'obbligo. E' costata 120 milioni, finanziati dallo Stato, e dispone di dieci aule oltre a tutti i servizi per 250 ragazzi. Marotta ha ricordato che in città sono stati costruiti recentemente edifici scolastici per un miliardo e 250 milioni e che altri per oltre un miliardo sono in via di realizzazione.

«Quando verrà realizzato il nuovo istituto magistrale con annessa la scuola elementare e il liceo artistico, l'opera sarà completata — ha detto Marotta. — *Ma già oggi Novara è una delle poche città dove, per gli studenti, non si è dovuto ricorrere ai doppi turni».*

Dopo un breve intervento del provveditore agli studi, professor Vito Barbera, ha preso la parola il ministro Scalfaro. «Sono qui — ha detto — *soprattutto perché questa è la mia città, ma come ministro debbo dire grazie per questa bella realizzazione».* Poi Scalfaro, dopo aver ricordato che quest'anno le scuole hanno avuto un avvio regolare, si è addentrato in una tematica d'attualità: lo stato giuridico degli insegnanti. *«Avrò un incontro lunedì con il ministro del Tesoro e con il Presidente del Consiglio, poiché mercoledì dovrò dare ai docenti una risposta».*

«Il ministro — ha proseguito — *conduce la sua battaglia al fianco degli insegnanti, perché giuste e sacrosante sono le loro rivendicazioni. Lo stato giuridico* — ha aggiunto — *è un po' la prova del nove per quanto concerne il trattamento economico: entrambi hanno come risultato la dignità del docente».*

Scalfaro ha poi parlato delle agitazioni che possono essere comprese quando si parla di un esercito di un milione di insegnanti e dieci milioni di studenti. *«Non verrà tollerata però* — ha detto — *alcuna forma di violenza né tantomeno ammessi coloro che si servono della cattedra per intenti politici».*

«Perché la scuola viva — ha concluso — *occorrono due generi di dialogo: quello tra la stessa scuola e la società e quello tra docente e studente. Non si dimentichi, però, che la prima educatrice è la famiglia e che la scuola si assume per delega di questa».* **p. b.**

Novara. Il ministro Scalfaro tra i bambini della scuola di via Galvani (Foto Giovetti)

Lettera d'un sindacalista

All'asilo "Negroni" dipendenti pagati male

Novara, 7 ottobre.

(p. b.) Il maestro Abele Antonione, del sindacato insegnanti Cisl, ci ha inviato una lettera nella quale, parlando di «accordi non rispettati», denuncia la situazione di insegnanti e bidelli in servizio all'asilo infantile «Negroni» nel rione cittadino di S. Martino.

L'asilo è gestito dall'opera pia Negroni, attraverso una sua amministrazione, ma con il contributo del comune di Novara. *«Insegnanti e bidelle* — sostiene il sindacalista — *godono qui di un trattamento economico inferiore a quello che l'amministrazione comunale riserva ai dipendenti degli asili gestiti direttamente. E ciò in base ad accordi a suo tempo sottoscritti sia dal comune che dal "Negroni"».*

Antonione si richiama ad una vecchia delibera del consiglio comunale *(«al personale insegnante ed inserviente degli asili "Ricca" e "Negroni" verranno conferiti gli stessi stipendi, aumenti ed indennità stabiliti dall'organico municipale»)*.

Risolto il "giallo" elettorale

Le schede sottratte destinate al macero

Il plico rinvenuto in un prato vicino a Biandrate sarebbe caduto da un camion

(Dal nostro corrispondente) Novara, 7 ottobre.

(p.b.) La settantina di schede elettorali relative alle «politiche» del 19 maggio 1968 e usate nella circoscrizione Alessandria - Cuneo - Asti, rinvenute nei pressi di Biandrate, erano probabilmente contenute in un plico destinato al macero. Niente «giallo», quindi, attorno a questa vicenda che pure aveva sollevato un certo scalpore, ma che subito aveva lasciato i più molto perplessi. L'ipotesi di un broglio, di una truffa elettorale, non era stata neppure per un momento avanzata.

Per effetto dei «riscontri», è praticamente impossibile fare sparire un così alto numero di schede votate. Le indagini sono ancora in corso e probabilmente, lunedì si saprà in quale comune delle tre province (Alessandria, Cuneo, Asti) era il seggio elettorale 31488. Il numero risulta dal timbro impresso sulle schede che recano pure, ciascuna, il nome di uno scrutatore.

Probabilmente, una volta rintracciati, presidente e segretario di quella sezione, riferiranno di avere, il 20 maggio di quattro anni or sono, ultimato lo spoglio ed espletate tutte le formalità, chiuso in un plico sigillato tutte le schede scrutinate affidandolo alle forze dell'ordine per il recapito all'ufficio elettorale provinciale presso la competente prefettura.

Probabilmente il plico è giunto a questa sua prima destinazione ed è stato successivamente inviato alla corte d'appello competente territorialmente, finendo insieme a migliaia di altri plichi simili in un magazzino. Non essendovi state contestazioni che avrebbero resi necessari dei controlli, a distanza di oltre quattro anni, le schede diventano carta da macero. C'è qualche ufficio, che ne fa uso per fogli da minuta (scrivendo sul retro) o le trasforma in buste.

Proprio oggi, guarda caso, una pretura della Toscana, nell'inviare una lettera al comando gruppo carabinieri di Novara, ha avuto una busta confezionata con quella che nel 1968 era stata una scheda elettorale regolarmente votata. I militi impegnati a dipanare la matassa del «giallo» delle schede rinvenute a Biandrate, si sono messi a ridere.

Comunque, in attesa che le indagini portino ad un accertamento definitivo, viene avanzata l'ipotesi che le schede, immagazzinate da qualche parte, siano state caricate nei giorni scorsi su un camion per essere avviate al macero.

Al cimitero di Bellinzago scritte ingiuriose sul muro

Bellinzago, 7 ottobre.

(u. p.) Il muro di cinta del cimitero di Bellinzago è stato imbrattato con scritte ingiuriose indirizzate agli ufficiali dell'esercito. Per l'operazione si è usato vernice rossa. Il camposanto di Bellinzago si trova al bivio tra la strada per Cameri e quella che conduce alla frazione bellinzaghese di Bornago, ove da anni sono di stanza forti contingenti militari della divisione corazzata «Centauro».

Nelle prime ore della mattinata le scritte sono state cancellate.

A Nibbiola, a pochi chilometri da Novara

Un parroco-scrittore che sa tutto della Bassa novarese

Don Ernesto Colli, 73 anni, conosce vita e segreti di migliaia di persone - Ha fatto pubblicare divertenti monografie su Garbagna, Vespolate, Borgolavezzaro e Terdobbiate

(Nostro servizio particolare) Nibbiola, 7 ottobre.

(g. f. q.) *L'attività di don Ernesto Colli, parroco di Nibbiola, è febbrile. In questi giorni ha ultimato un volumetto intitolato* Primo decennio dell'asilo di Nibbiola e tradizioni di Santa Caterina. *E' l'ennesima «fatica» che don Colli ha portato a termine nella sua lunga carriera di «cantore della Bassa novarese». L'appellativo non è improprio. A Nibbiola, un piccolo centro ad una decina di chilometri dal capoluogo, don Ernesto Colli è diventato un'istituzione. In tutta la Bassa è senza dubbio il sacerdote più conosciuto, quello che ha più amici.*

La sua è un'attività che, accanto a quella pastorale, continua da un trentennio, cioè da quando è diventato parroco di Nibbiola. «E' una passione che mi porto addosso da sempre — dice don Colli —, ma è anche il desiderio di valorizzare la Bassa novarese, con le sue tradizioni e la gente così operosa». *Nonostante l'età, 73 anni, ha conservato lo spirito d'un ragazzo, alla ragazzo del '99».* «Siamo rimasti in pochi — *commenta* — qui nella Bassa».

Conosce vita e segreti di migliaia di persone; si è costruito uno schedario mnemonico per mezzo del quale nessuno, bambino o anziano che sia, può sfuggire alla sua attenzione. Poi è un «topo d'archivio». Ha scovato negli scaffali delle vecchie sacrestie, fra le cartacce ammuffite riposte nelle cantine, nelle case dei villeggi. Si è fatto, tutto da solo, una biblioteca di appunti, di ricordi. Carte, diari, annotazioni, sono sparsi un po' dappertutto, sui tavoli e sulle sedie della casa parrocchiale.

Ha fatto pubblicare monografie su Nibbiola, Garbagna, Vespolate, Borgolavezzaro, Terdobbiate, Tornaco, Vignarella e su altri centri della confinante Lomellina. Sono preziosi volumi corredati da fotografie. Probabilmente passeranno ai posteri come le uniche testimonianze di una zona, quella della Bassa, fra le più dimenticate della provincia di Novara. Alcuni dei suoi libri sono diventati tema di studio nelle scuole elementari dei paesi. «I bimbi — *sostiene* — non devono crescere senza conoscere neppure la storia di casa».

Per la sua attività di ricerca, don Colli, unico parroco di Nibbiola, è diventato un po' il sacerdote «adottivo» della gente della Bassa. Lo troviamo nelle case e nei locali pubblici di Vespolate, Garbagna, Terdobbiate, Tornaco e di altri paesi. Non disdegna la buona tavola ed un bicchier di vino, pur di accattivarsi le simpatie degli altri e le informazioni necessarie. Ha il culto dell'amicizia. Questa dedizione per la gente della Bassa gli costa parecchia fatica. Parroco di Nibbiola, deve correre da una contrada all'altra, quasi sempre in bicicletta, piova o ci sia il sole. Senza mai venire meno ai doveri verso la sua parrocchia.

Don Ernesto Colli, parroco di Nibbiola (Foto Giovetti)

L'attore per qualche giorno a Gravellona

Le nozze Borboni - Vilar forse saranno anticipate

(Dal nostro corrispondente) Gravellona, 7 ottobre.

(f. m.) Le nozze Borboni-Vilar saranno anticipate. La notizia è stata confermata da persone vicine alla coppia, le quali hanno anche detto che Bruno Vilar avrebbe intenzione di «coronare» questo discusso sogno d'amore in una chiesetta del suo paese. Naturalmente, chi dovrà dare il consenso è Paola Borboni. L'attrice, com'è noto, aveva deciso già da tempo il luogo e la data: chiesa «spaziale» dell'Autostrada del Sole, a Firenze, il 21 marzo o il 3 aprile.

Ieri, intanto, l'attore-poeta (si trovava a Gravellona da qualche giorno) si è recato in municipio per ritirare alcuni certificati; poi, nel pomeriggio, è ripartito per Milano.

Dopo l'offerta di cinque milioni che un rotocalco fece a Bruno Vilar per ottenere l'esclusiva sul matrimonio, si è appreso che un regista cinematografico avrebbe intenzione di ricavare un film.

A Gravellona, abbiamo sentito il parere di persone che conoscono bene Bruno Villaraggia. Fra queste, Bruna Cavazzani, proprietaria di un negozio di fiori di corso Roma. *«Bruno ed io* — ha detto — *siamo amici da molti anni, perciò sono convinta che il matrimonio non ha scopi pubblicitari. Bruno è un ragazzo diverso dagli altri e sono sicura di interpretare il suo pensiero dicendo che, oltre a quello che gli altri possono pensare, c'è qualcosa di onesto e di molto profondo».*

L'incidente sulla Milano-Torino rievocato in tribunale a Novara

Medico di Novara rimase paralizzato alle gambe dopo un violento tamponamento sull'autostrada

Confermata all'autista del camion investitore (un veronese di 28 anni) la pena di quattro mesi di reclusione, già stabilita dal pretore - Il professionista, molto conosciuto, 53 anni, è specialista in oncologia e radiologia - La disgrazia avvenne nell'aprile del 1970 presso il casello di Agognate

(Nostro servizio particolare) Novara, 7 ottobre.

Udienza stamane al tribunale di Novara. Per rievocare un grave incidente stradale in cui un noto medico novarese Roberto Tosi, 53 anni, riportò gravi menomazioni e la totale paralisi degli arti inferiori. Il processo si era già svolto nello scorso dicembre in pretura e si era concluso con la condanna dell'imputato, l'autista Giuseppe Rossignoli, 28 anni, abitante a Verona, in via Carisio 18, a quattro mesi di reclusione, con il beneficio della non iscrizione e la sospensione della patente per 18 mesi.

Dopo un'ora di camera di consiglio il tribunale ha emesso la sentenza confermando la condanna del Rossignoli a quattro mesi di reclusione, la sospensione della patente, invece, è stata ridotta da 18 a 10 mesi. Inoltre, accogliendo la tesi della parte civile, il tribunale ha pure confermato l'esecutività di una provvisionale di 60 milioni.

Il dottor Tosi, da due anni immobilizzato a seguito delle gravi menomazioni, non era presente. Lo rappresentavano gli avvocati Cassietti e Minola. L'incidente avvenne il 8 aprile del '70 sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Agognate. Il Rossignoli, alla guida di un autotreno della ditta «Piccin» di Treviso, tamponò la «Flavia coupé» guidata dal medico novarese. L'urto fu violento: il dottor Tosi che era specialista in oncologia e radiologia ed era in attesa di assumere il primariato di medicina nucleare, dichiarò: *«Tornavo da Milano dove spesso mi recavo per ragioni di lavoro. Stavo per uscire dal casello di Agognate, a velocità ridotta, quando ho avvertito un gran colpo alle spalle e mi sono svegliato tre ore dopo all'ospedale. Ero sulla corsia di destra da qualche chilometro, cioè subito dopo il casello di Novara».*

Gli interventi degli avvocati di parte si sono stati accentrati sulla dinamica dell'incidente e sull'applicazione dell'art. 24 della nuova legge sull'assicurazione obbligatoria, entrata in vigore dopo l'incidente. Cassietti ha insistito sulla possibile stanchezza e sulla distrazione dell'autista, che guidava da cinque ore consecutive. Per quanto riguarda l'esecutività del provvedimento di risarcimento, il legale si è rifatto a precedenti sentenze che avallano il valore retroattivo dell'articolo 24.

L'avvocato La Villa, per la difesa, è intervenuto sollevando alcune eccezioni in merito alla conduzione della perizia, chiedendo una revisione. In particolare l'attenzione del legale si è soffermata sull'eventualità che il dottor Tosi avesse effettuato un sorpasso, rientrando sulla corsia di marcia lenta con una brusca manovra, favorendo in tal modo il tamponamento.

Ha poi esibito i dati di omologazione del tipo di autotreno, facendo rilevare il contrasto esistente con quelli emersi dalla perizia. Infine La Villa ha chiesto la non applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria, non concordando sulla retroattività.

In pretura, la parte civile aveva chiesto un risarcimento di oltre 300 milioni, così suddivisi: 8 milioni per spese sostenute; 175 milioni per mancati guadagni; e 120 milioni per le spese successive di mantenimento. **g. f. q.**

Novara. Il dottor Tosi in barella in tribunale durante una udienza (Foto Giovetti)

Auto è bloccata a colpi di pistola

Verbania, 7 ottobre.

(g. c.) Un'auto guidata da un giovane, Giancarlo Morandi, 21 anni, abitante ad Aurano, è stata bloccata a colpi di pistola a Verbania, dopo aver forzato un posto di blocco dei carabinieri.

L'episodio è cominciato a Pallanza, in via De Marchi. Una pattuglia radiomobile intimava l'alt ad una «1100» guidata da un giovane. Quest'ultimo si fermava, apriva una portiera, poi all'avvicinarsi dei carabinieri partiva a forte velocità.

La «gazzella» si gettava all'inseguimento, usciva da Pallanza e entrava in Intra, dove le vie erano intasate dal traffico per il mercato e per il weekend. La «1100» più volte tagliava la strada alla «Giulia», costringendo i carabinieri a frenare per non uscire di strada.

Dopo un carosello nel centro, in viale San Giuseppe i militi aprivano il fuoco e bucavano i pneumatici dell'auto inseguita. Con le gomme a terra, la «1100» proseguiva la corsa, ma in una curva si schiantava contro un muro. Il Morandi scendeva e si lasciava arrestare.

Stresa: crisi alla seduta in Comune si dimettono due assessori del psdi

I socialdemocratici sostengono che il sindaco non ha dato risposta a un loro programma, in quattro punti, su edilizia e imposte

(Dal nostro corrispondente) Stresa, 7 ottobre.

(a.c.) Colpo di scena questo pomeriggio al Consiglio comunale di Stresa. Infatti, subito dopo la lettura da parte del sindaco, geometra Stucchi, di alcune comunicazioni, il capogruppo socialdemocratico Albino Pastore ha dichiarato che, non avendo il sindaco fornito risposta alle condizioni poste 15 giorni fa dal suo partito per la continuazione della collaborazione con l'attuale maggioranza composta prevalentemente di indipendenti, gli assessori socialdemocratici Michele Ferrari (vicesindaco) e Giampiero Zanzi avevano presentato le dimissioni dai loro incarichi.

A favore di un dibattito immediato si esprimeva l'ingegner Cattaneo, presidente della Provincia di Novara e membro della minoranza dc in comune a Stresa, e il geometra Stucchi accettava di discutere l'argomento in fine di seduta. I socialdemocratici accettavano; ma mentre la seduta proseguiva portavano a conoscenza dei cronisti quelle che erano state le richieste da loro avanzate che, rimaste senza risposta, li avevano indotti ad aprire la crisi.

Queste sono: 1) un intervento urgente per definire i ricorsi dei maggiori contribuenti in tema di imposta di famiglia; 2) iscrivere nell'ordine del giorno dell'odierna seduta, per la conseguente delibera, il reperimento di aree per i programmi di edilizia economica popolare, ai sensi dell'articolo 51 della legge 865; 3) la predisposizione di una variante al piano regolatore generale per il suo adeguamento agli *standards* previsti dal decreto dell'aprile 1968 e, in subordine, lo studio di una variante unicamente per la destinazione dell'area di Villa De Magistris all'edilizia scolastica; 4) l'istituzione di un assessorato per le frazioni.

«Su questi punti», ha detto l'incaricato stampa socialdemocratico, ragionier Mico, «non ci è stata data alcuna *risposta. Pertanto i nostri assessori si sono dimessi e i nostri consiglieri Albino Pastore e Albino Vicarelli escono dalla maggioranza e passano all'opposizione».*

Intanto il Consiglio comunale, proseguendo i lavori, aveva provveduto alla surroga dell'assessore indipendente. Su 18 presenti, 8 le schede bianche (dc e socialdemocratici), 10 i voti per Sacchi (cioè quelli degli indipendenti). Subito dopo viene annunciato che un altro indipendente, il dottor Delo Lombardi, cedendo alle pressioni del sindaco aveva deciso di ritirare (salmeno per il momento») le dimissioni presentate qualche settimana fa.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedeli, corso XXIII Marzo 30; Carnaga, corso Italia; Franzosi, via San Giulio 1; Roma, via Tornielli 1; Comunale, corso Risorgimento 97.

ARONA — Negri, corso Marconi.

BELLINZAGO — Scandaletti, via Libertà.

BORGOMANERO — Rocco, piazza Cavour.

DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.

OLEGGIO — Bogneri, via Roma 25.

OMEGNA — Manzagrazia, corso Cavallotti.

VERBANIA — Mameli, via Mameli 241; Nilali, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Uno» (via Gaudenzio Ferrari 3) fino al 19 ottobre mostra di pittura contemporanea. Al Broletto fino al 17 ottobre personale di Eligio Nocchi.

ARONA — Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carrà, Sironi, Uselllini, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti. Aperta fino al 18 ottobre.

BOGNANCO — I pittori Matilde Santin, Fausto Venezia e Virginio Velli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Museo e Rubino.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 60) personale di Enzo Faraoni; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli «Artisti indipendenti» di Varese.

BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Gelsomino» (via Cairoli) espongono i pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Ruffatti, Sambrale, Sago-Vernis, Trafinò, Vighetto e Tabelli.

CREODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Panacci e Giovanni Rapetti.

LAVENO — Nei saloni dell'istituto tecnico «Galilei», fino al 10 ottobre personale del giovane laveniese Roberto Cirri.

OLEGGIO — Alla galleria «La Oleggese» (via Roma 38) fino al 22 personale del milanese Aldo Mari.

MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio di Maggiora.

MIAZZINA — Fino al 15 ottobre mostra del Centenario degli alpini.

OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra di grafica dei maestri contemporanei Albano, Cassinari, Dova, Escobar, Fieschi, Guidi, Guttuso, Harloff, Mignoco, Morlotti, Togo, Tozzi.

ORTA — Alla Galleria permanente di Francesco Ragazzoni Pino Pessina da Castagnola presenta impressioni ad olio.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alla galleria «Corsini» personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Cannobio e Cusio.

NOTIZIE IN BREVE

Un contributo di mezzo milione è stato concesso dalla Regione Piemonte alla biblioteca popolare circolante di Cannobio.

Giovanna Porta, di Gurro, in Valle Cannobina, ha compiuto cent'anni. In suo onore i parenti hanno organizzato una festa alla quale ha partecipato gran parte del paese.

Il presidente dell'Associazione Reduci e Combattenti di Omegna, Mario Sierra, è morto all'età di 64 anni.

E' morto a Pallanza Carletto Moriggia, uno dei più vecchi pescatori-barcaioli del Lago Maggiore. Aveva 81 anni.

Il comune di Grignasco ha assegnato sette borse di studio di centomila lire ciascuna e cinque di cinquantamila ad altrettanti studenti del paese.

Per il Consiglio di Domodossola

Più urgente il carovita del rimpasto in Giunta

L'argomento sarà affrontato martedì sera - Due interrogazioni del pli sull'azione svolta dagli Amministratori - Del rimpasto chiesto dal psdi per ricostituire il Centro Sinistra se ne parlerà dopo il 15 ottobre - Le spese per lo scalo ferroviario

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 7 ottobre.

I prezzi, anche in rapporto alla situazione commerciale in città ed il problema dello scalo ferroviario saranno i principali argomenti che dovrà discutere il consiglio comunale, convocato per martedì sera. La questione del «rimpasto» chiesto dal psdi per ricostituire il Centro Sinistra organico, probabilmente non sarà invece affrontata. Si è infatti in attesa di una risposta definitiva del psi alle richieste dei socialdemocratici che non si avrà certamente prima del 15 ottobre.

Com'è noto, il psdi ha chiesto per il suo reingresso nella maggioranza, di essere rappresentato in giunta con un assessore effettivo ed un supplente. La dc ha già dichiarato la sua disponibilità e si è detta disposta a rinunciare ad un assessore effettivo a favore dei socialdemocratici, mentre il psi ha rinviato ogni decisione a dopo il rinnovo del proprio comitato direttivo, che avverrà in concomitanza alla scadenza congressuale del partito. I socialisti sembrano tutt'altro che propensi a ridimensionare la loro rappresentanza in giunta a favore del psdi, ma negli ambienti politici si rileva che «l'ostacolo non sarà insormontabile per la ricostituzione del Centro Sinistra».

Sul problema dell'aumento dei prezzi, all'ordine del giorno figura una relazione della giunta che illustrerà le iniziative intraprese. L'argomento sarà abbinato ad una mozione presentata dal capogruppo liberale avvocato Falcioni sulla situazione del commercio di Domodossola in seguito all'apertura di nuovi punti di vendita dei gruppi della «grande distribuzione» e ad un'interpellanza che reca la firma di tutti i consiglieri del gruppo liberale «per conoscere gli intendimenti della giunta in ordine al piano di sviluppo e di adeguamento della rete commerciale».

Del futuro «grande scalo» di Domodossola si tornerà a parlare dopo l'incontro fra gli amministratori locali con il ministro dei Trasporti, Bozzi, dal quale le speranze di un sollecito inizio dei lavori per il nuovo impianto sono uscite notevolmente ridimensionate. Il ministro ha infatti detto che la previsione del nuovo impianto è stata inserita nel «piano poliennale dell'azienda ferroviaria che richiede investimenti di 4000 miliardi su tutto l'arco nazionale e che dev'essere portato in Parlamento».

Il sindaco, Giuseppe Calvi, che presiede anche il «comitato per il nuovo scalo del Sempione» farà una relazione sulle iniziative che l'amministrazione comunale prenderà nei prossimi mesi, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal ministro. Bozzi aveva infatti invitato fra l'altro gli amministratori locali «a mettersi prima d'accordo sull'ubicazione del nuovo scalo» e a sollecitare una decisa presa di posizione da parte della Regione. Settore nel quadro del problema del potenziamento della stazione di Domodossola, in consiglio si parlerà anche dei lavori di costruzione di un fascio di otto binari nell'area dell'attuale scalo, che erano già stati «contestati» da operatori e amministratori locali, che li avevano definiti «un palliativo del tutto inutile».

Per la realizzazione dei nuovi binari, si erano dovuti abbattere case ed edifici già esistenti e le ferrovie si erano impegnate fra l'altro a ricostruire, con un tracciato leggermente diverso, una strada di notevole interesse. Ora è scoppiata una nuova «grana» perché le ferrovie avrebbero rifatto la via Piave, violando le norme del piano regolatore. Il gruppo comunista ha presentato un'interpellanza sulla «regolare esecuzione dei lavori di ampliamento dello scalo merci da parte delle ferrovie dello Stato» sostenendo che non si è tenuto conto del piano regolatore che prevedeva l'imbocco di via Piave nella zona antistante il campo sportivo, in corrispondenza delle «tangenziali» Est ed Ovest, mentre ora è stato costruito 150 metri più a Sud, sui pressi del ponte sul fiume Bogna. a. v.

Il sindaco Giuseppe Calvi

La "lunga" stagione di concerti a Verbania

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 7 ottobre.

(a. c.) S'inizierà il 20 ottobre, con un concerto del pianista di jazz Enrico Gaslini, la settima stagione concertistica. La manifestazione è organizzata dalla sezione della Gioventù musicale d'Italia. Dopo il concerto Gaslini (uno dei più noti musicisti di jazz italiani) seguirà, in novembre, il duo pianistico Lessona. Prima di Natale si svolgerà una replica del concerto della cantante folk Mara Randolph e del cantautore folk italiano Marasco.

Nel gennaio 1973, si esibirà il quartetto ungherese Kodaly; in febbraio il pianista olandese De Groote; in marzo il violoncellista ungherese Thomas Igloi (che tra l'altro ha suonato alle recenti *Settimane musicali di Stresa*); in aprile il pianista polacco Jerzy Godziszewski, con un programma di musiche di Chopin e di Szimanowski. In data da stabilirsi vi sarà anche un concerto del locale coro «Monte Zeda».

Il consiglio direttivo della sezione verbanese della Gioventù musicale ha deciso, pur dinanzi all'aumento delle spese di organizzazione, di non ritoccare i prezzi degli abbonamenti.

Riaperte le elementari in 6 frazioni della Valsesia

(Dal nostro corrispondente) Varallo Sesia, 7 ottobre.

(g. g.) Le scuole elementari di Santa Maria di Fobello, Sant'Antonio di Valle Vogna, San Gottardo di Rimella, Carcoforo, Raffa e Cervatto sono state riaperte. Una conferma in tal senso è arrivata dal ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, dopo che il Consiglio della Valle a nome dei sindacati, della popolazione e degli alunni, aveva manifestato il disappunto per le decisioni adottate in sede ministeriale. Infatti, in seguito a nuove disposizioni governative, le scuole elementari con meno di quattro alunni non potranno più funzionare.

Per quanto riguarda la Valsesia, la regola ha fatto eccezione: nei mesi invernali le condizioni ambientali proibitive avrebbero infatti impedito ai bambini di recarsi a scuola nei capoluoghi comunali.

Ardua trasferta in Umbria per gli azzurri di Parola

Novara: a Perugia cerca un punto per non rimanere troppo indietro

La classifica problema numero uno della squadra - Improvviso forfait di Zaccarelli, sostituito da Riva - Navarrini ala destra al posto di Gavinelli

(Nostro servizio particolare) Perugia, 7 ottobre.

Neppure a Perugia il Novara riuscirà a schierare la formazione tipo: al momento della partenza della comitiva, dopo l'ultimo allenamento, Parola ha dovuto lasciare a casa Zaccarelli. Giunto ieri mattina a Novara da Bologna, dove presta servizio militare nella compagnia atleti, il mediano accusava una infiammazione a un piede. Un «forfait» del tutto imprevisto, che ha costretto l'allenatore a rivedere i suoi piani: ha richiamato in squadra Veglach per il ruolo di terzino sinistro accanto a Veschetti per spostare Riva nella mediana al posto dell'infortunato.

Anche se Parola ufficialmente non lo ha detto, pare sia intenzionato ad apportare alla formazione un'altra variante: Navarrini, al posto di Gavinelli con la maglia numero sette. Non si può dire che il Novara, in questo inizio di campionato abbia avuto fortuna. Dopo aver disputato brillantemente i due incontri al vertice sono incominciati i guai: fermo Vivian dopo Verona, bloccato Carrera per due settimane, ora è la volta di Zaccarelli che già domenica scorsa è rimasto per oltre un'ora in panchina perché in precarie condizioni fisiche.

Malgrado ciò Parola è fiducioso ed appena giunto a Perugia non ha nascosto le sue speranze: «Lo scorso anno abbiamo inaugurato qui il campionato con una partita che ancora oggi grida vendetta. Abbiamo dominato gli avversari dal primo all'ultimo minuto e proprio allo scadere del tempo siamo stati beffati. Ricordo ancora le parole del collega Mazzetti: "Se vinciamo quando giochiamo male, quest'anno sarà il nostro campionato". Ed effettivamente il Perugia ha disputato un buon torneo, lottando anche per la promozione. Domani il Novara cercherà di non farsi superare ingenuamente come lo scorso anno e conquistare il primo successo esterno, almeno un punticino che rialzi un po' la media in classifica, sin qui piuttosto avara».

A Perugia con i compagni è ritornato anche Edo Carlet, punto di forza della formazione di Mazzetti lo scorso anno.

Anche per quanto riguarda i locali, le notizie non sono del tutto buone. L'allenatore Rubino ha detto: «Bonci, ingessato in seguito all'infortunio di domenica scorsa a Monza, rimarrà fuori squadra per 40 giorni. Non è questo l'unico guaio, in quanto è improbabile anche la presenza di Volpi e Vanara ha ripreso solo questa settimana dopo quindici giorni di sosta. Per fortuna ci sarà in campo Parola (il giocatore che quasi sempre ha dato dispiaceri all'omonimo allenatore) e rientrerà all'attacco Innocenti. L'incontro è molto importante per noi e non dobbiamo fallire lo scavalcamento. Abbiamo un punto solo e il Novara due: speriamo in meglio domani sera».

I tifosi azzurri arriveranno in buon numero a Perugia al seguito della squadra. Il «Club fedelissimi» ha organizzato un treno speciale. l. l.

L'allenatore Carletto Parola, in panchina, dà la carica agli azzurri (Giovetti)

Un incontro fra "cugine,, nel calendario di quarta serie

Il derby dei due laghi mobilita la tifoseria di Omegna e Arona

I pronostici dei presidenti Cane e Marino - Fra i rossoneri assente Gambazza, indisponibile per quindici giorni - Gli aronesi in campo senza Poletti, bloccato da uno strappo

(Nostro servizio particolare) Omegna, 7 ottobre.

(f. a.) Nel cartellone della quarta categoria spiccano due derbies: Pro Patria - Ignis Varese fra le «lombarde» e Omegna - Arona tra le «novaresi». L'incontro campanilistico fra le rappresentative del Lago Maggiore e dell'Orta costituisce l'avvenimento calcistico provinciale della domenica, che vede le squadre delle serie superiori impegnate in trasferta.

I risultati delle prime due giornate hanno contribuito ad accrescere l'interesse per questo atteso confronto fra le società «cugine», che non avevano avuto modo di ritrovarsi nel «quadrangolare» di precampionato: i tre punti conseguiti dall'Arona costituiscono un'ottima referenza per la squadra del cavalier Marino, mentre la vittoria casalinga dell'Omegna sta a dimostrare che la compagine di Mimmo Cane, in mezzo a tanti inconvenienti di natura varia, sta ormai riprendendosi e appare davvero intenzionata a recitare subito quella parte di primo piano che le compete.

In mezzo a tanti infortuni e a disgrazie varie, l'Omegna non si è smarrita. «Si pensi solo — ricorda Mimmo Cane — che in "quadrangolare" e *campionato non siamo ancora riusciti a schierare il medesimo centrocampo. Domani, però, il dispositivo centrale sarà quello già sperimentato con buon esito domenica scorsa contro l'Istituto Sociale.*

Giocheranno cioè D'Auria, Pigorini e Minati, mentre il giovane Pennini sostituirà, come già domenica nel secondo tempo, Cagnoli. Tutto sommato, non volendo tener conto di Guglielminetti, la cui effettiva bravura deve ancora essere verificata, mancherà solo Gambazza, condannato ad un'altra quindicina di giorni di riposo.

«Gambazza — precisa il presidente — *l'avremo quasi sicuramente per il prossimo derby con la Juventus Domo; ma anche senza di lui, domani, dovremmo farcela. Signorotto e Pigorini stanno ormai superando il periodo di rodaggio, D'Auria dovrebbe essersi rimesso, Minati sta tornando quello dello scorso anno. E Pennini, infine, sembra sapersi bene inserire tra i più esperti titolari*».

Un pronostico per domani: «*L'Omegna farà di tutto per vincere: ci servono i due punti e desideriamo accontentare il nostro pubblico*». Il quale pubblico, di solito così appassionato, è parso domenica un po' freddino. Ma domani sarà un'altra cosa, tanto più che l'Arona non vien certo a Omegna rassegnata a qualsiasi risultato.

«*Tutt'altro* — afferma il presidente Marino —: *noi andiamo a Omegna per vincere. I ragazzi sono pieni di entusiasmo, la vittoria di Domo e il pari imposto all'Imperia testimoniano l'efficienza della squadra. Noi giochiamo del resto in condizioni di maggiore tranquillità dell'Omegna e con una bella carica di fiducia.*

Nell'Arona mancherà domani il forte terzino Poletti, che durante la settimana non ha potuto allenarsi in seguito ad uno stiramento muscolare: «*Al posto di Poletti* — annuncia Marino — *giocherà Brocca, già impiegato con buon esito in alcune partite della scorsa stagione. Questa volta poi partirà subito con il numero 2 Romoli, mentre a Fumagallo verrà assegnata la maglia numero 13*».

Le formazioni in campo:

Omegna: Colombo; Picardi, Calcaterra; Bacchetta, Signorotto, D'Auria; Danova, Pigorini, Marchini, Minati, Pennini.

Arona: Brognoli; Muscarà, Brocca; Beretta, Bottarini, Romoli; Zoccarato, Ariotti, Garganico, Poretti, Limonta.

Il portiere dell'Omegna (a destra) e il «libero» Beretta, quest'ultimo, oggi, è di turno nell'Arona. (Foto Allegra)

Calcio femminile

L'Omegna affronta la Juve Domo ad Armeno

Armeno, 7 ottobre.

(l. m.) Prima giornata sportiva sul nuovo campo comunale di Armeno, «Monte Loso». Domani si disputeranno due incontri. Alle 14,30 saranno in campo l'A.C. Armeno e il Missino.

L'interesse di tutti è però rivolto al secondo incontro: quello che vede schierate le rappresentative femminili della Juventus Domo e dell'A.C.F. Omegna, in amichevole.

Hockey a rotelle

Il Novara si diverte e segna ventidue reti

Novara, 7 ottobre.

(l. l.) Dopo le tormentate vicissitudini della Coppa Europa, gli azzurri dell'Hockey Novara sono ritornati nel clima del campionato italiano, battendo sinteticamente l'Enel Bari per 22-3 (8-1). Il Novara, malgrado tre incontri da recuperare, comanda ancora la classifica a quota 26 (tredici vittorie) con quattro punti di vantaggio sulla coppia Modena-Breganze.

La «rentrée» di stasera è stata piuttosto facile: in questo capitolo della pista di viale Kennedy è stato il fanalino di coda dell'Enel Bari che in sedici incontri ha totalizzato solo due punti (vittoria sul Lodi). E' stata una buona occasione per smaltire la «rabbia» di Reus e guadagnare posizioni nella classifica marcatori.

La graduatoria dei marcatori è stata la seguente: 7 reti Ohlhoff e Zaffinetti, 4 Battistella, 2 Mora e Marcon. Per gli ospiti hanno segnato due volte Giuliaci ed una Forte. Inutile accennare a quello che è stato il gioco, sempre comandato dai campioni d'Italia.

Spesso un po' di campanile guasta i programmi

Oleggio-Bellinzago: un consorzio dove ognuno fa quel che gli pare

L'intesa è stata trovata soltanto su alcuni problemi - I due comuni d'accordo per un centro sportivo: Bellinzago però ne ha autorizzato uno privato

(Dal nostro corrispondente) Bellinzago, 7 ottobre.

(u.g.) Il Consiglio comunale ha espresso parere favorevole al progetto per la realizzazione del centro sportivo che una società immobiliare Al Bulè, di Novara, intende costruire su un lotto di terreno sopra la collina di Bellinzago. L'opera, che si estenderà su un'area vasta 117.750 metri quadrati, sorgerà nella zona a sud ovest della cittadina, vicino alla tangenziale ultimata in questi giorni dall'Anas. Il progetto, che prevede una spesa di alcune centinaia di milioni, è stato redatto dall'architetto novarese Arrigo Gruppi.

Il centro sarà dotato di un maneggio, di piscine, campi da tennis e di una vasta attrezzatura per la pratica di altre discipline. Farà da «contorno» una zona residenziale. Il progetto potrebbe «minare» i buoni rapporti tra i comuni di Oleggio e di Bellinzago. Proprio in questi giorni infatti, i tecnici, incaricati dalle due amministrazioni, avevano ricevuto mandato di individuare un'area, di circa 100 mila metri quadrati, da destinare alla realizzazione di un centro sportivo intercomunale. La scelta sarebbe caduta su una zona al confini fra i due comuni, in regione Santo Stefano.

Cosa faranno ora le due Amministrazioni, dopo l'approvazione del centro privato? La domanda, che si pongono gli abitanti, è se servono a qualcosa le riunioni collegiali, fra esponenti dei due comuni, tenute quasi ogni settimana, dal momento che, quando si tratta di decisioni importanti, ognuno dei due centri prende la sua strada.

Il sindaco di Oleggio, Gian Antonio Canavesi, non appare tuttavia pessimista: «*La realizzazione di un impianto di depurazione in consorzio con Bellinzago* — dice — *è andata in porto. Anche il progetto per il centro sportivo comunitario è ben avviato*».

Il dott. Pietro Colombo, assessore provinciale, eletto ad Oleggio suggerisce addirittura «*uffici tecnici e sanitari in Comune, un inceneritore per i rifiuti, una dotazione di attrezzature da utilizzarsi sia per la normale manutenzione delle strade che per far fronte alla stagione invernale*». Colombo vorrebbe che i due comuni si accordassero anche sul piano venatorio e propone «*l'istituzione di una riserva di caccia e di pesca entro il comprensorio, ad esclusivo beneficio degli appassionati della zona*».

Gli amministratori di Oleggio, naturalmente, danno la colpa, per le opere non realizzate, a quelli di Bellinzago, i quali ritorcono l'accusa. Da una parte e dall'altra insomma, si fa il solito gioco dello «*scaricabarile*».

Intanto gli abitanti di Oleggio e di Bellinzago non sanno trovare una spiegazione per fatti come questo: Bellinzago tratta con Oleggio per un centro sportivo e contemporaneamente costruisce in proprio con il contributo del Credito Sportivo, un campo di calcio in via Cave. Oggi arriva la notizia del centro sportivo privato.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: [illegible]
COCCIA: E' ricca, la sposo e l'ammazzo.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

ARONA
SAN CARLO: [illegible]
ROMA: [illegible]
MODERNO: Zio Tom.
LUX: [illegible]

BELLINZAGO
VOLTA: [illegible]

BORGOLAVEZZARO
CORSO: [illegible]

BORGOMANERO
MODERNO: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
LUX: [illegible]

BORGOSESIA
LUX: La polizia ringrazia.
SOCIALE: [illegible]

CAMERI
ORATORIO: Lawrence d'Arabia.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible]
CORSO: [illegible]
FILODRAMMATICI: Continuavano a chiamarli Er Più e Er Meno.

GALLIATE
SMERALDO: [illegible]

GATTINARA
ITALIA: Dio perdona io no.

GHEMME
ITALIA: [illegible]

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: [illegible]

OLEGGIO
COMUNALE: La polizia ringrazia.
MODERNO: [illegible]

OMEGNA
SOCIALE: [illegible]

SPLENDOR: Il Decameron[illegible]
ORATORIO: [illegible]

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible]

STRESA
ITALIA: [illegible]
ROSMINI: [illegible]

TRECATE
PELLICO: [illegible]
COMUNALE: [illegible]
VITTORIA: La polizia ringrazia.

VERBANIA
APOLLO: Il Decameron[illegible]
ARISTON: [illegible]
IMPERO: E continuavano a chiamarli Er Più e Er Meno.
SOCIALE (Intra): [illegible]
SOCIALE (Pallanza): [illegible]

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

VENDESI [illegible]